

Anno di CRISTO MCCCXXXI. Indizione XIV.
di GIOVANNI XXII. Papa 16.
Imperio vacante.

LA venuta in Italia di *Giovanni Re* di Boemia diede allora, e dà tuttavia da stroligare a i Politici e a gli Storici. Pretende il Rinaldi (a), ch'egli siccome attaccato forte a gl'interessi di *Lodovico il Bavaro*, per consiglio e col consenso di lui venisse a sostenere il partito de' Ghibellini: cosa da lui meditata molto prima dell'acquisto di Brescia. V'ha ancora chi il pretende venuto, come Vicario d'Italia per esso Bavaro: il che nondimeno è falso, non apparendo, ch'egli usasse giammai questo titolo. Altri poi pretendono, (b) che quantunque *Papa Giovanni* con sue Lettere pubblicasse, che quel Re di suo assenso non fosse entrato in Italia, e mostrasse disapprovarlo, pure segretamente se l'intendesse con lui, e gradisse i suoi progressi. Questi misterj non è facile il discifrarli. Sembra, che sulle prime il Bavaro solamente si tenesse indifferente al veder Giovanni divenuto Signor di Brescia; ma che poi gl'increbbe non poco il maggiore innalzamento suo, e ne procurasse la rovina. All'incontro può essere, che sul principio il Papa niuna mano avesse a farlo calare in Italia; ma andando innanzi si compiacesse della di lui grandezza, perchè sempre più veniva a tenere lontano dall'Italia l'odiato Bavaro, bench'egli mostrasse il contrario, per non disgustare il *Re Roberto*, aspirante anch'esso all'Italico Regno. Sia come esser si voglia, piantato che fu in Brescia il Re Giovanni, senza badare alle promesse fatte a que' Cittadini, richiamò colà tutti i Ghibellini fuorusciti, e volle, che nella Città fosse pace ed unione fra tutti per quanto fu in sua mano: del che gli venne gran lode per tutta Lombardia. *Azzo Signor di Milano* corse tosto a visitarlo, per rinovar la buona amicizia stata fra l'Imperadore Arrigo VII. di lui Padre e la Casa de' Visconti, e gli portò anche di molti regali (c). Era le Città di Bergamo in gran confusione e guerra civile per le fazioni. S'avvisò ancora quel popolo, che questo Principe, il quale niuna parzialità mostrava per le pazze sette de' Italiani, farebbe efficace medico alla grave sua malattia, e gli spedì Ambasciatori, con sottomettersi al suo dominio nel dì 12. di Gennaio. Giovanni anche in quella Città rimise la buona armonia

(a) *Raynaldus Annal. Eccles. Ann. 1330. num. 39.*

(b) *Giovanni Villani. 10. cap. 173.*

(c) *Bonincionrus Morignia Chron. Modet. Tom. XII. Rer. Italic.*